

**IL CONVEGNO** Organizzato da AGeSPI, si è svolto il 15 aprile a Palazzo Lombardia

## Salute, responsabilità e diritti per operatori e pazienti

(cdh) La tutela dei diritti delle persone che accedono e operano all'interno del sistema sociosanitario, la responsabilità, la sicurezza e la qualità delle cure, il rischio clinico in sociosanità e la responsabilità professionale degli operatori sanitari. Sono questi i temi affrontati dal convegno "La responsabilità nei servizi sociosanitari" organizzato e promosso da AGeSPI (Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive), Regione Lombardia e l'Ordine degli Avvocati di Milano, e svoltosi mercoledì 15 aprile presso l'Auditorium "G. Testori" di Palazzo Lombardia.

A inaugurare questa giornata di riflessione è stato **Antonio Monteleone**, presidente di AGeSPI Lombardia. «Contiamo di dare, con questo convegno e con iniziative future, un contributo di chiarezza», ha esordito, lasciando poi la parola a **Mariuccia Rossini**, presidente AGeSPI

Nazionale, che, ricordando il recente disastro aereo di Lufthansa, ha dichiarato: «Qual è il confine tra privacy e diritto alla tutela della salute del cittadino? Bisogna condividere approcci e trovare soluzioni per proteggere i pazienti ed evitare la tragedia».

Ha, invece, sottolineato l'importanza della comprensione della tematica giuridica nel servizio sociosanitario **Maria Nicoletta Frova**, psichiatra del Dipartimento di Salute Mentale all'A.O. "Niguarda" di Milano. «Il rapporto tra diverse figure professionali non è sempre facile, si rischia anche di incontrare il dissenso dell'utente. Sono, quindi, utili le definizioni di protocolli di collaborazione e l'attenzione alle risorse e motivazioni personali del paziente».

La tutela della persona fragile è stato un tema su cui si sono concentrati anche **Walter Locatelli**, Di-

rettore Generale di ASL Milano, che ha inoltre dichiarato: «Stiamo lavorando per dare la giusta risposta al preciso bisogno». «La valorizzazione e il potenziamento continui delle capacità della persona fragile sono svolte culturali - ha a sua volta insistito **Giovanni Daverio**, direttore generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità della Regione Lombardia - Bisogna rinnovare la diffusa rete di risposte alle attuali domande di fragilità».

**Kostas Petsanis**, neurologo e consulente dell'OMS, ha elogiato l'impegno della Regione Lombardia proponendola come modello per una situazione generale drammatica per la sanità, intesa non solo come sopravvivenza ma anche come qualità della vita. «Bisogna sviluppare e incrementare la cultura» ha concluso il dottor Petsanis.

